

ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE  
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE  
PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

## PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 4453 in data 11-11-2014

**OGGETTO :** PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 12 DEL 2009 RELATIVA AL “PROGRAMMA OPERATIVO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERO ITALIA-FRANCIA 2014-2020. APPROVAZIONE PARERE MOTIVATO.

Il Dirigente della Struttura pianificazione e valutazione ambientale

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 “Nuova disciplina dell’organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d’Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale” e, in particolare, l’articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 578 in data 19 marzo 2012 concernente la ridefinizione della struttura organizzativa dell’Amministrazione regionale, come modificata ed integrata dalle DGR 1255 e 1474 del 2013, a decorrere dal 1° ottobre 2013;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1408 del 23 agosto 2013 recante il conferimento dell’incarico dirigenziale al sottoscritto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2186 in data 31.12.2013 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2014/2016 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2014 e di disposizioni applicative;

richiamato il D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per quanto concerne la disciplina in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

richiamata la legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 recante: “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d’Aosta derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, e 85/337/CEE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Disposizioni per l’attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno e modificazioni di leggi regionali in adeguamento ad altri obblighi comunitari. Legge comunitaria 2009”;

richiamati, in particolare, gli articoli 11 e 12 della l.r. 12/2009, che disciplinano il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;

rammentato che la scrivente Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale, dell’Assessorato territorio e ambiente, è individuata quale Autorità competente in materia di VAS ai sensi della normativa sopracitata;

rilevato che la Région Rhône-Alpes - Direction générale des services, des relations internationales et de la coopération, in qualità di Autorità di Gestione (di seguito denominata solo Autorità di Gestione), ha sottoposto il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2014-2020 a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale come definiti sia dalla disciplina nazionale, sia dalla disciplina regionale;

evidenziato che trattandosi di un Programma di cooperazione transfrontaliero, per quanto riguarda le Regioni italiane coinvolte dal Programma (Regione Autonoma Valle d’Aosta, Piemonte e Liguria), ai sensi dell’art. 30 c. 1 del D.lgs. 152/2006, la procedura di VAS è stata effettuata d’intesa tra le Regioni Liguria, Piemonte e la Regione Autonoma Valle d’Aosta;

dato atto che, a tale fine le istruttorie di VAS sono state condotte da ogni Autorità competente regionale secondo le proprie disposizioni legislative regionali, ma che al contempo è stata svolta una costante attività di coordinamento per quanto riguarda i termini di tempo procedurali e soprattutto di condivisione e concertazione dei contenuti tecnici;

rilevato pertanto che l’Autorità di Gestione ha trasmesso alle Autorità competenti in materia di VAS delle varie Regioni italiane coinvolte dal Programma, con nota pervenuta presso la scrivente Struttura regionale in data 24 luglio 2014 (prot. 6374/TA), la proposta del Programma Operativo, il Rapporto ambientale (costituito dal documento principale, e dai seguenti Allegati: Dati statistici del complesso ambientale, – Relazione di incidenza ambientale) e la Sintesi non tecnica, in formato informatico, per l’attivazione della procedura di VAS;

rilevato che a seguito della suddetta trasmissione, la Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale ha provveduto ad istruire il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica secondo quanto disciplinato dalla l.r. 12/2009, ottemperando agli obblighi di evidenza pubblica del procedimento in corso, e di consultazione con i Soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale;

evidenziato che, l’articolo 12, della l.r. 12/2009 prevede la conclusione del procedimento istruttorio sopracitato mediante l’espressione del parere motivato sulla documentazione di VAS presentata;

atteso pertanto che la Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale ha concluso la propria attività istruttoria, con la redazione del parere motivato;

evidenziato che il suddetto parere motivato, comprensivo dell'istruttoria tecnica della Struttura pianificazione e valutazione ambientale, è stato condiviso con le Autorità competenti in materia di VAS delle altre Regioni italiane coinvolte dal Programma;

evidenziato quindi che le Autorità competenti in materia di VAS delle Regioni italiane coinvolte dal Programma, oltre alle proprie istruttorie tecniche, hanno ritenuto di esprimere congiuntamente una valutazione finale generale con indicazioni e orientamenti condivisi;

#### DECIDE

1) di approvare il parere motivato allegato comprensivo dell'istruttoria tecnica della Struttura pianificazione e valutazione ambientale che è stata svolta in considerazione delle osservazioni pervenute da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale e territoriale, e dei risultati della fase di evidenza pubblica del procedimento;

2) di dare atto che il parere motivato di cui al punto 1) è integrato con il giudizio positivo di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 8/2007, sulla base di quanto espresso dalla Struttura regionale competente;

3) di approvare la valutazione finale generale, con indicazioni e orientamenti condivisi, espressa congiuntamente dalle Autorità competenti in materia di VAS delle Regioni italiane coinvolte dal Programma;

4) di disporre l'integrale diffusione del presente provvedimento sul sito INTERNET della Regione (<http://www.regione.vda.it/territorio/via/progetti>), che avverrà a cura di questa Struttura regionale.

L'ESTENSORE  
- Davide MARGUERETTAZ -

IL DIRIGENTE  
- Luca FRANZOSO -

# **Regione Autonoma Valle d'Aosta**

## **Assessorato territorio e ambiente**

### **Struttura Pianificazione e valutazione ambientale**

**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del  
“Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-  
Francia 2014-2020”.**

#### **PARERE MOTIVATO**

#### **1) Premessa**

##### **1.1) Il Programma**

In relazione alla programmazione della politica regionale europea per il periodo 2014/20, il pacchetto legislativo per i Fondi strutturali 2014/20 – approvato, nel dicembre 2013, dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea e comprendente il Regolamento comune e i Regolamenti specifici relativi a ciascun Fondo delinea il quadro della politica di coesione.

Al fine di contribuire alla realizzazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), i Regolamenti individuano 11 obiettivi tematici, relativi ambiti di sostegno e priorità di investimento.

---

**Département du Territoire et de l'Environnement**

Planification et évaluation environnementale

**Dipartimento Territorio e Ambiente**

Pianificazione e valutazione ambientale

Lieu-dit Grand-Chemin, 34

11020 Saint-Christophe

Tel. 0165/272143

Télécopie 0165/272816

[s-pva@regione.vda.it](mailto:s-pva@regione.vda.it)

[www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it)

C.F. 80002270074

Il Regolamento generale sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 1301/2013 stabilisce che l'operatività dei fondi sia articolata in 11 obiettivi tematici:

- OT 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- OT 2 Agenda digitale: Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- OT 3 Competitività dei sistemi produttivi: Promuovere la competitività delle PMI;
- OT 4 Energia sostenibile e qualità della vita: Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- OT 5 Clima e rischi ambientali: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- OT 6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- OT 7 Mobilità sostenibile di persone e merci: Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- OT 8 Occupazione: Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- OT 9 Inclusione sociale e lotta alla povertà: Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione;
- OT 10 Istruzione e formazione: Investire nell'istruzione, nella formazione per la qualificazione professionale nonché nell'apprendimento permanente;
- OT 11 Capacità istituzionale ed amministrativa: Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Gli 11 obiettivi tematici a loro volta, sono articolati in priorità di investimento.

Su tale base e in linea con le modalità di impiego efficace ed efficiente dei Fondi contenute, a livello nazionale, nell'Accordo di partenariato tra i singoli Stati membri e la Commissione europea, ciascun Programma opera una scelta di concentrazione tematica degli interventi.

La strategia generale è dunque già predeterminata aprioristicamente dalle politiche comunitarie, le scelte operate dall'autorità di gestione, in fase di costruzione del piano è inoltre vincolata dalle indicazioni preteritorie della CE di concentrazione degli interventi; il



PO ALCOTRA, in linea con quanto disposto dall'art. 4 del Regolamento UE 1301/2013, contribuisce alla Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, garantendo le disposizioni regolamentari di concentrazione del sostegno finanziario del FESR su un numero limitato di obiettivi (OT1, OT4, OT5, OT6) che rappresentano l'80% della dotazione del PO.

Il PO ALCOTRA, attraverso l'analisi di contesto, l'analisi SWOT, l'identificazione delle potenzialità non ancora sfruttate nell'area, e l'analisi delle precedenti programmazioni ALCOTRA, tutte condotte ed articolate in base agli obiettivi della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente: OT 1-2-3; crescita sostenibile: OT 4-5-6-7; crescita inclusiva: OT 8-9-10), compie la seguente scelta di articolazione degli obiettivi e di ripartizione indicativa della dotazione finanziaria:

ASSE	OT	Priorità di investimento	Ipotesi ripartizione finanziaria da RA
<b>1 Innovazione Applicata</b>	OT1	PI 1b OS I.1 Innovazione e servizi innovativi	15% (OT1: 10% - OT4:5%)
	OT4	PI 4c OS I.2 Efficienza energetica	
<b>2 Ambiente sicuro</b>	OT5	PI 5a-OSII.1 Adattamento al cambiamento climatico	20% (PI 5°: 8% - PI 5B:12%)
		PI 5b-OS II2 Prevenzione e gestione dei rischi	
<b>3 Attrattività territoriale</b>	OT6	PI 6c-OS III.1 Patrimonio naturale e culturale	45% (OT6: 40% - OT4: 5%)
		PI 6d-OSIII.2 Biodiversità	
	OT4	PI 4e-OSIII.2 Mobilità Sostenibile	
<b>4 Inclusione sociale e cittadinanza europea</b>	OT9	PI9CTE-OS IV.1 Servizi sanitari e sociali	20% (OT9:10% - OT10:10%)
	OT10	PI10CTE-OSIV.2 Offerta educativa e formativa	

L'Asse 1 integra al suo interno due obiettivi specifici. Uno è finalizzato al potenziamento e miglioramento della qualità delle reti di servizi e TIC, funzionali a migliorare la competitività dei sistemi locali e sviluppare servizi pubblici innovativi nelle aree marginali, per accrescerne la competitività e favorirne lo sviluppo economico. L'altro attraverso lo sviluppo del tema del risparmio energetico nell'edilizia, mediante la sperimentazione di tecniche finalizzate alla costruzione o recupero in chiave ecologica degli edifici, si collega strettamente al tema dell'eco-innovazione e dell'economia verde

L'Asse 2 si caratterizza con finalità prettamente ambientali e indirizzate alla promozione dell'adattamento al cambiamento climatico e alla prevenzione e gestione dei rischi. E' articolato in due obiettivi specifici direttamente collegati alle priorità di investimento 5a, cambiamento climatico, e 5b, gestione del rischio. Si propone di aumentare le conoscenze e di mettere in atto politiche di adattamento, attraverso la creazione di sistemi di monitoraggio, l'integrazione degli strumenti di pianificazione, la formazione delle comunità.

Per quanto concerne i rischi, si intende proseguire l'azione della programmazione precedente, allargando il campo alle tematiche meno trattate (incendi, terremoti, rischi tecnologico-industriali).

L'Asse 3 è finalizzato alla valorizzazione, protezione e conservazione del patrimonio naturale e culturale allo scopo di incentivare il turismo sostenibile, proseguendo la collaborazione fra enti di gestione di aree protette e sviluppando progetti e strategie di mobilità sostenibile connesse agli obiettivi precedenti.

L'Asse 4 si rivolge sostanzialmente a interventi a carattere immateriale.

Di seguito si elencano per ciascun obiettivo specifico le azioni (Az) e i relativi esempi di azione (Az.)

### **ASSE1**

#### **OSI.1 Incrementare i progetti di innovazione (in particolare dei Clusters e dei poli e delle imprese) e sviluppare servizi innovativi a livello transfrontaliero**

##### **Az.1 Progetti di supporto allo sviluppo della ricerca e dell'innovazione attraverso la promozione di reti transfrontaliere**

Az.1.A supporto al clustering e all'aggregazione fra imprese, specie PMI, per accrescerne la competitività e le capacità di ricerca e innovazione, valorizzando il ruolo dei Poli e dei Cluster, anche nell'ottica di Partecipare a bandi e call per progetti di ricerca e Screening tecnologico.

Az 1.B accompagnamento alla realizzazione di scambi tra il settore della ricerca e delle imprese per favorire lo sviluppo di processi e prodotti innovativi

Az.1.C Scambi di buone pratiche nell'ambito dei servizi di supporto alla creazione di imprese innovative, degli incubatori di impresa, delle imprese start up e delle spin off.

##### **Az.2 Progetti sperimentali che attraverso azioni locali innovative (anche "pilota") permettano di migliorare il grado di innovazione nel territorio transfrontaliero**

Az.2.A Sperimentare modelli condivisi e tecnologie innovative destinati a soddisfare i bisogni delle comunità transfrontaliere applicate a: ICT, mobilità sostenibile e intelligente, sanità, innovazione sociale, economia, welfare, scuola, valorizzazione turistica e culturale, open government ed efficienza amministrativa, smaltimento e recupero dei rifiuti, gestione delle risorse idriche. Per tutti i servizi sperimentali e "pilota" dovrà essere dimostrata la Sostenibilità finanziaria ed il valore aggiunto in termini di innovazione. Per tali azioni è prevista la possibilità di realizzare piccole infrastrutture abilitanti, funzionali alla realizzazione delle attività di progetto proposte.

#### **OS I.2 Sviluppare procedure innovative nell'edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche**

##### **Az.1 Azioni di comunicazione, informazione e formazione**

Az.1.A Sensibilizzazione del grande pubblico, al fine di modificarne i comportamenti, promuovendo specifiche azioni di comunicazione e informazione

Az.1.B Formazione degli artigiani e di altri attori del settore dell'edilizia con l'obiettivo di aumentare la professionalità di tutta la filiera

Az.1.C Realizzazione di campagne di sensibilizzazione degli utilizzatori per garantire la buona utilizzazione degli edifici ecocompatibili

Az.2 Realizzazione di procedure di controllo e attuazione per il miglioramento delle performances energetiche degli edifici

Az.2.A Sviluppare l'utilizzazione di materiali locali e ecologici (es. legno, pietra) con lo scopo di realizzare piani d'azione integrati sui territori per questi tipi di materiali locali

Az.2.B Sviluppare metodi e procedure di monitoraggio delle differenti tappe del processo di costruzione

Az.3 Sperimentazione di tecniche e materiali e realizzazione di cantieri pilota sperimentali su edifici pubblici

Az.3.B Valorizzazione delle soluzioni tecniche per il risparmio energetico negli edifici e sviluppo di fonti di approvvigionamento locali VEDERE

Az.3.C Sperimentazione in laboratorio di materiali, anche innovativi, per garantirne la buona qualità energetica quando vengono utilizzati nelle costruzioni

**ASSE 2**

**OS II.1 Migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento al cambiamento climatico**

Az.1 Sviluppo e realizzazione di studi, strumenti e metodi condivisi

Az.1.A Sviluppo e realizzazione di strumenti e metodi condivisi per integrare le conoscenze sull'impatto del cambiamento climatico alla pianificazione territoriale., anche con azioni condotte a livello di territori pilota (es. studi trasversali di vulnerabilità, studi tematici sulle risorse idriche, la biodiversità e le isole di calore...)

Az.1.B 6 Progettazione, sperimentazione e realizzazione di sistemi condivisi di sperimentazione, gestione, informazione e osservazione per monitorare gli impatti dei cambiamenti climatici su zone "tipo" del territorio Alcotra. (es. Ricerca su soluzioni concrete come la vegetazione in città, gestione delle risorse idriche, nuove aree deglacializzate, erosione marittima...)

Az.1.C 6 Scambio di metodologie tra le diverse aree per integrare meglio la tematica del cambiamento climatico negli approcci settoriali

Az.1.D 6 Sviluppare e applicare delle metodologie di analisi (ad esempio costi/benefici, valutazione socio-economica), finalizzate a verificare e quantificare la sostenibilità, anche economica, dell'impatto del cambiamento climatico a livello territoriale

Az.2 Realizzazione di azioni di sensibilizzazione, di comunicazione, di formazione e accompagnamento nelle fasi operative

Az.2.A 6 Realizzazione di azioni di accompagnamento e di sensibilizzazione dei cittadini, sugli effetti dei cambiamenti climatici sull'uomo e sul territorio

Az.2.B 6 Realizzazione di attività formative sugli impatti del cambiamento climatico rivolti ai tecnici e agli amministratori dei territori coinvolti, con particolare riferimento ai responsabili dell'urbanistica e della pianificazione territoriale

**OS II.2 Aumentare la resilienza dei territori Alcotra maggiormente esposti ai rischi**

Az.1 Sviluppo e realizzazione di studi, strumenti e metodi condivisi

Az.1.A Integrazione delle reti e dei dati di monitoraggio dei fenomeni (frane, valanghe, alluvioni, sismici...) e dei parametri idrometeorologici e planoaltimetrici transfrontalieri ai fini di allertamento.

Az.1.B Sviluppare ed applicare metodologie condivise finalizzate a verificare e quantificare la maggiore sostenibilità, anche dal punto di vista economico, di un approccio integrato alla gestione del rischio su un territorio dato



Az.1.C Studi e acquisizione di conoscenze relative ai rischi emergenti o meno considerati fino ad oggi di interesse transfrontaliero (rischio industriale, nucleare, dighe, etc...), con particolare riferimento all'applicabilità di nuove norme su aree del territorio che presentano caratteristiche geomorfologiche non omogenee (litorale, zona pedemontana, territori montuosi)

Az.1.D Uso di metodi di monitoraggio avanzati (quali ad esempio droni, satelliti, etc...) utilizzando la tecnologia a supporto dell'analisi territoriale

Az.2 Realizzazione di azioni di sensibilizzazione, di comunicazione e di formazione e accompagnamento nelle fasi operative

Az.2.A Applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione per consolidare la resilienza del territorio transfrontaliero esposto ai rischi, anche sperimentando soluzioni innovative (social network, smartphone, blog, etc...), con particolare riferimento agli aspetti comunicativi e formativi

Az.2.B 6 Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione della popolazione, degli amministratori e degli operatori in materia di prevenzione dei rischi e di gestione delle emergenze

Az.3 Sperimentazione di metodi di risposta innovativi a specifici rischi

Az.3.A 6 Realizzazione di azioni pilota per sperimentare metodi di risposta innovativi a rischi specifici (frane, valanghe, alluvioni, sismi...)

**ASSE3**

**OSIII.1 Recuperare il turismo sostenibile nell'area ALCOTRA**

Az.1 Interventi strutturali ed infrastrutturali sul patrimonio naturale e culturale

Az.1A Recupero e valorizzazione di aree e siti di interesse storico, paesaggistico e ambientale

Az.1B Recupero, adeguamento ed ammodernamento di strutture/infrastrutture d'interesse storico, tradizionale, turistico e museale

Az.2 Sviluppo di reti, sistemi e servizi di informazione comuni

Az.2A Creazione e sviluppo di reti, sistemi e servizi di informazione comuni, per il patrimonio naturale e culturale, anche attraverso l'uso delle TIC

Az.2.B Definizione di protocolli comuni, progetti ed interventi condivisi per la tutela e la gestione integrata del paesaggio, del patrimonio naturale e culturale e del territorio

Az.3 Azioni di sensibilizzazione, di comunicazione, di promozione

Az.3.A Azioni per la promozione di una fruizione turistica sostenibile delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche del territorio transfrontaliero

Az.3.B.Sensibilizzare i giovani alla montagna e proporre un'immagine attrattiva di questi territori

Az.4 Formazione e aggiornamento degli operatori

Az.4.A Azioni destinate ad aumentare le competenze degli operatori attivi nella gestione, conservazione e interpretazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico

**OS III.2 Migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera**

Az.1 Condivisione e messa in rete dei dati

Az.1.A Condivisione delle banche dati, della cartografia e messa in rete delle informazioni esistenti

Az.2 Definizione di protocolli, piani di monitoraggio e di gestione comuni



Az.2.A Gestione coordinata, piani di monitoraggio, definizione di protocolli comuni ed interventi per la gestione e la tutela dei parchi naturali, riserve naturali ed aree naturali di pregio, degli habitat e delle specie di interesse comunitario

Az 2.B azioni finalizzate all'aumento dell'accessibilità sociale dei piani di gestione della biodiversità

Az.3 Definizione di strumenti, servizi ed interventi comuni

Az.3.A Gestione coordinata, piani di monitoraggio, definizione di protocolli comuni ed interventi per la gestione e a tutela dei parchi naturali, riserve naturali ed aree naturali di pregio, degli habitat e delle specie di interesse comunitario

Az.3.B Azioni volte a sviluppare e promuovere i Servizi Eco sistemici

Az.3.C Creazione e potenziamento di corridoi ecologici, reti ecologiche e valorizzazione di siti geologici di rilievo transfrontaliero.

**OS III.3 Incrementare le azioni strategiche e i piani per una mobilità nella zona transfrontaliera più efficace, diversificata e rispettosa dell'ambiente**

Az.1 Azioni di comunicazione e informazione per il pubblico

Az.1.A Azioni di comunicazione e informazione destinate al pubblico al fine di modificarne le strategie comportamentali

Az.1.B Offerta di servizi e pratiche mirate al cambiamento di comportamento di tre tipologie di pubblico (residenti, lavoratori e turisti)

Az.2 Studi e scambi di esperienze

Az.2.A Realizzazione di studi sulla mobilità nella zona Alcotra per consentire l'adattamento delle soluzioni innovative di mobilità con le infrastrutture esistenti

Az.2.B Scambi di esperienze e di metodologie tra territori aventi le stesse problematiche di mobilità

Az.3 Sviluppo di progetti e di servizi innovativi

Az.3.A Offerta di servizi e pratiche mirate al cambiamento di comportamento di tre tipologie di pubblico (residenti, lavoratori e turisti)

Az.3.B Sviluppo di progetti e di servizi innovativi di mobilità sostenibile per la diversificazione dell'offerta di sistemi di trasporto a piccola scala locale

**ASSE 4**

**O.S. IV.1 Favorire la promozione e l'inclusione sociale, l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali**

1. Sviluppo e sperimentazione di modelli organizzativi, protocolli e sistemi formativi e informativi condivisi nei servizi socio-educativi, assistenziali e sanitari per la popolazione e in particolare per le fasce deboli e i soggetti in difficoltà (anziani, stranieri, etc.)

2. Riqualificazione e riuso di strutture rurali all'interno delle quali sono sviluppati i servizi

**O.S. IV.2 Aumentare l'offerta educativa e formativa e le competenze professionali transfrontaliere**

1. Sviluppo di percorsi di istruzione bi nazionali e di formazione tecnico-professionale transfrontalieri

2. Formazione congiunta di personale direttivo, educativo e amministrativo

## **1.2) Riferimenti normativi; Soggetti competenti**

I riferimenti normativi per lo svolgimento della procedura di VAS sono costituiti dalla direttiva 2001/42/CE, dal d.lgs. 152/2006.

Per la Regione Autonoma Valle d'Aosta, il riferimento legislativo è costituito dalla legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 (*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Disposizioni per l'attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno e modificazioni di leggi regionali in adeguamento ad altri obblighi comunitari. Legge comunitaria 2009*).

La scrivente Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale, dell'Assessorato territorio e ambiente, è individuata quale Autorità competente in materia di VAS ai sensi della normativa sopracitata.

La Région Rhône-Alpes - Direction générale des services, des relations internationales et de la coopération, in qualità di Autorità di Gestione (di seguito denominata solo Autorità di Gestione), ha sottoposto il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2014-2020 a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale come definiti sia dalla disciplina nazionale, sia dalla disciplina regionale.

## **1.3) Modalità procedurali**

Trattandosi di un Programma di cooperazione transfrontaliero, per quanto riguarda le Regioni italiane coinvolte dal Programma (Regione Autonoma Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria), sebbene le istruttorie di VAS siano state condotte da ogni Autorità competente regionale secondo le proprie disposizioni legislative regionali, è stata svolta una costante attività di coordinamento per quanto riguarda i termini di tempo procedurali e soprattutto di condivisione e concertazione dei contenuti tecnici.

Ciò premesso, si illustrano di seguito le fasi procedurali che hanno riguardato la scrivente Regione.

A seguito della trasmissione del Rapporto Preliminare da parte dell'Autorità di gestione, ricevuto in data 24 febbraio 2014, la Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale ha avviato la procedura di "concertazione preliminare/scoping" di cui all'art. 9 della l.r. 12/09 in data 3 marzo 2014, concludendo la medesima con trasmissione del relativo parere in data 11 aprile 2014 con il quale sono stati richiesti, da parte dei vari Soggetti competenti in materia ambientale e territoriali regionali consultati, vari approfondimenti da sviluppare nei successivi documenti di VAS;

L'Autorità di Gestione ha quindi provveduto alla redazione del Rapporto ambientale, tenendo conto del parere di concertazione di Vas sopracitato;

L'Autorità di Gestione ha trasmesso alle Autorità competenti in materia di VAS delle varie Regioni italiane coinvolte dal Programma, con nota pervenuta presso la scrivente Struttura regionale in data 24 luglio 2014 (prot. 6374/TA), la proposta del Programma Operativo, il Rapporto ambientale (documento principale, allegato 1 – dati statistici del complesso ambientale, allegato 2 – relazione di incidenza ambientale) e la Sintesi non tecnica, in formato informatico, per l'attivazione della procedura di VAS;

La Scrivente Struttura regionale, pertanto ha quindi provveduto ad attivare l'istruttoria di VAS ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 12/2009, provvedendo a pubblicare l'avviso di avvenuta presentazione della documentazione sopracitata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 30 del 29 luglio 2014, data dalla quale sono decorsi i termini di tempo di 60 giorni per la partecipazione pubblica al procedimento;

Si precisa che le autorità ambientali delle Regioni italiane coinvolte si sono coordinate anche per quanto concerne la fase di pubblicazione al fine di uniformare le procedure e le date di attivazione della fase di partecipazione pubblica.

La scrivente Struttura regionale, in coordinamento con il Dipartimento politiche strutturali e affari europei – Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, della Regione Autonoma Valle d'Aosta, che rappresenta l'Autorità corresponsabile della Gestione del programma a livello regionale, hanno provveduto a pubblicare sui siti istituzionali della Regione Autonoma Valle d'Aosta i documenti sopracitati al fine di favorirne la consultazione da parte del pubblico;

La scrivente Struttura regionale ha quindi provveduto ad individuare i Soggetti aventi competenze territoriali e ambientali della Regione Autonoma Valle d'Aosta ritenuti coinvolti dal Programma, informando gli stessi dell'avvio del procedimento di VAS, con nota inviata in data 30 luglio 2014 (prot. n. 6540/PVA);

I soggetti aventi competenze territoriali e ambientali individuati a tale fine sono risultati i seguenti:

- **Amministrazione regionale:**
  - Segretario Generale della Regione
  - Dipartimento politiche strutturali e affari europei  
Struttura Ufficio di rappresentanza a Bruxelles – Cooperazione territoriale
  - Dipartimento enti locali, servizi di prefettura, e protezione civile
  - Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali
  - Dipartimento territorio e ambiente

- Dipartimento agricoltura
- Dipartimento risorse naturali e corpo forestale della Valle d'Aosta
- Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche
- Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica
- Dipartimento industria, artigianato ed energia
- Dipartimento sanità, salute e politiche sociali
- Dipartimento trasporti
- Dipartimento turismo, sport e commercio
- **Altri soggetti**
- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) Valle d'Aosta;
- Ente Parco Nazionale Gran Paradiso
- Ente Parco Naturale Mont Avic
- CELVA

In data 17 settembre 2014, presso la sede dell'Assessorato territorio e ambiente, è stata convocata una riunione tecnica di confronto con i sopracitati Soggetti aventi competenze territoriali e ambientali, per consentire un confronto preliminare all'emissione dei pareri e delle osservazioni di competenza;

I termini per l'espressione di eventuali osservazioni da parte del pubblico sono scaduti in data 26 settembre 2014;

#### **1.4) Partecipazione pubblica – Elenco osservazioni pervenute**

Il Programma è stato sviluppato in modo da implementare il processo di “costruzione partecipata” e l'integrazione delle tematiche ambientali nel medesimo mediante la creazione di specifici gruppi di lavoro, comprensivi sia della parte italiana sia di quella francese, nell'ambito del Comitato Organizzativo e Redazionale (COR) deputati a sviluppare determinate tematiche di interesse. La composizione dei gruppi ha consentito di analizzare le esigenze emergenti dal territorio delle diverse nazioni.

Il Programma costruito sulla base delle risultanze delle attività dei gruppi di lavoro e delle strategie definite in sede di Comitato di Sorveglianza, è stato sottoposto a consultazione pubblica del partenariato.

Durante la fase di evidenza pubblica ai fini della procedura di VAS non sono pervenute Osservazioni formulate da parte di terzi (in forma associata o da parte di singoli cittadini); sono altresì pervenute le seguenti osservazioni da parte dei Soggetti aventi competenze territoriali e ambientali:

- osservazioni formulate dalla Struttura tutela qualità aria e acque, del Dipartimento territorio e ambiente, con le quali la suddetta Struttura ha espresso una condivisione dei contenuti del Programma e dello sviluppo del Rapporto Ambientale, sottolineando che “in assenza di interventi già definiti e puntuali, l’espressione delle autorizzazioni di competenza dovranno essere rilasciate in sede di futuro esame degli interventi stessi, qualora previsto dalla specifica normativa di settore;
- Note inviate dal Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica, dal Dipartimento trasporti e dal Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche, con le quali la suddette Strutture regionali hanno specificato di non avere particolari osservazioni da formulare in merito al Programma;
- osservazioni formulate dalla Struttura pianificazione territoriale, del Dipartimento territorio e ambiente, con le quali la suddetta Struttura ha espresso una sostanziale condivisione dei contenuti del Programma dell’impostazione del relativo Rapporto Ambientale, sottolineando in modo particolare le “linee di intervento” che potranno avere potenziali ricadute positive per quanto concerne la pianificazione territoriale; inoltre, nel sopracitato parere la suddetta Struttura regionale ha segnalato alcune proposte di integrazioni/approfondimenti di specifici contenuti;
- osservazioni formulate dall’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente (ARPA) Valle d’Aosta, con le quali il suddetto Ente ha formulato specifiche osservazioni tecniche in merito a varie tematiche ambientali di competenza, con particolare riguardo ad alcune proposte di integrazioni/approfondimenti di specifici contenuti;
- parere formulato dalla Struttura aree protette (pervenuto in data 21 ottobre 2014, con nota prot. n. 8755/PVA), con il quale la suddetta Struttura regionale ha formulato il proprio parere di competenza in merito alla Valutazione di Incidenza del Programma.

## **2 Analisi del Rapporto ambientale:**

### **2.1) Osservazioni sugli esiti dell'analisi di contesto**

Trattandosi di un Programma di rilevanza Transfrontaliera che riguarda i seguenti territori:

Per l'Italia:

- la Regione Valle d'Aosta
- le Province di Torino e Cuneo (Regione Piemonte)
- la Provincia di Imperia (Regione Liguria)

Per la Francia:

- i Dipartimenti dell'Alta Savoia e della Savoia (Regione Rodano-Alpi)
- i Dipartimenti delle Alte Alpi, delle Alpi di Alta Provenza e delle Alpi Marittime (Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra)

L'analisi territoriale ed ambientale nel Capitolo 3 del Rapporto ambientale e nell'Allegato 1 "Dati Statistici del Contesto Ambientale" è stata sviluppata attraverso un quadro complessivo dello stato ambientale per singoli temi nell'Area generale sottesa dal Programma.

Pertanto non sono state sviluppate analisi puntuali riguardanti i singoli territori regionali.

Tale analisi appare tuttavia sviluppata in modo poco approfondito e non uniforme per quanto concerne i diversi territori coinvolti, anche a causa, come indicato nel RA, della difficoltà di reperire dati omogenei in un territorio che seppur non così vasto, riguarda comunque ambienti variegati situati su due nazioni.

In questo quadro si rileva inoltre l'assenza di considerazioni riguardanti alcune tematiche ambientali quali, ad esempio, quelle afferenti all'inquinamento acustico e alle radiazioni elettromagnetiche, aspetti ambientali che, sebbene, come dichiarato nel RA, non direttamente coinvolti dalle azioni del programma, possono essere implementati indirettamente dal medesimo.

Per quanto riguarda alcuni aspetti specifici di inquadramento ambientale regionale, non si ritiene condivisibile la valutazione relativa alla qualità dell'aria per la Valle d'Aosta definita come critica; in realtà dai dati dell'osservatorio dell'aria si desume una situazione assolutamente nella norma.

Ad ogni modo, pur rilevando le considerazioni sopracitate e richiedendo di approfondire/integrare alcuni aspetti in base ai contenuti delle Osservazioni formulate dei Soggetti competenti consultati riportate in allegato, in generale in considerazione della

natura e del livello di dettaglio della programmazione in oggetto, si ritiene sufficiente l'analisi condotta.

## **2.2) Analisi di Coerenza esterna**

L'Analisi di Coerenza è stata adeguatamente sviluppata nel Capitolo 4 del Rapporto ambientale, nel quale, come già evidenziato in premessa, si dà atto che il Programma concorre alla realizzazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), e che, sulla base delle esigenze del territorio sotteso, esso ha declinato una parte degli Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Nel suddetto Capitolo il Rapporto ambientale ha analizzato la Coerenza Verticale del Programma con gli Obiettivi di sostenibilità ambientale comunitari e nazionali definendo un buon grado di integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale.

Per quanto riguarda la Regione Autonoma Valle d'Aosta, in primo luogo si rileva che il suddetto Programma è stato sviluppato in coerenza con gli obiettivi del Quadro Strategico Regionale, il quale si configura quale strumento di definizione e di governance dell'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20. Tale governance è stata sviluppata già in fase di costruzione dei programmi anche attraverso la ricerca della maggiore sinergia tra i diversi programmi tra i quali si citano Programma FESR, il Programma FSE, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e i Programmi Obiettivo cooperazione territoriale. In fase di attuazione del Programma, il coordinamento tra il FESR e gli altri Fondi SIE (FSE e FEARS), nonché gli altri strumenti dell'Unione Europea e nazionali (quali ad esempio quelli relativi alla strategia macroregionale alpina - EUSALP) nonché gli altri strumenti dell'Unione Europea e nazionali che insistono sul territorio della Valle d'Aosta, viene assicurato da un modello di governance che, nell'ambito di un disegno strategico integrato, si realizza attraverso l'impegno di una Regia unitaria di programmazione, gestione e valutazione, il cui funzionamento è imperniato su quattro organismi: il Forum partenariale, il Coordinamento delle Autorità di gestione, il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL) e il Comitato per lo sviluppo locale.

A questo proposito si rileva l'opportuna analisi sviluppata anche nella proposta del Programma, nel Capitolo 1.1.1.8. (pag. 14) laddove è stata descritta la coerenza del medesimo anche con gli altri Programmi di Cooperazione territoriale transfrontaliera (quali Spazio Alpino, MED, Italia-Svizzera, ecc.), oltre ai "punti di contatto" e le sinergie con i Programmi operativi delle varie Regioni FESR e FSE (PO FESR e PO FSE Regione Autonoma Valle d'Aosta). Sempre nel medesimo Capitolo viene anche citata la relazione di coincidenza con la Strategia EUSALP.

Si rileva inoltre che nel Capitolo 4.5.2 il Rapporto Ambientale ha valutato la Coerenza orizzontale del medesimo rispetto alla disciplina normativa e la pianificazione regionale di settore.



Il Rapporto Ambientale ha quindi indicato l'analisi di coerenza del Programma rispetto ai seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

*piano territoriale paesistico*

*piano regionale per il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria*

*piano energetico ambientale della Regione Autonoma Valle d'Aosta (PEAR)*

*piano di tutela delle acque*

*piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po*

*piano di gestione dei rifiuti*

*Piano regionale faunistico venatorio*

*Misure di conservazione per i siti di importanza comunitaria delle rete ecologica europea Natura 2000*

A questo proposito si rileva tuttavia che non sono stati citati nel suddetto Capitolo i seguenti ulteriori strumenti di pianificazione, che dovranno in ogni caso essere considerati nelle successive fasi della programmazione:

*piano "Vda Broadbusiness" - piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione*

*piano di marketing strategico della Valle d'Aosta*

*piano di gestione territoriale del Parco naturale Mont Avic*

*piano di gestione teritoriale del Parco Nazione del Gran Paradiso*

*piano di bacino di traffico 2011-2020*

*piano giovani*

*piano triennale di politica del lavoro*

*piano pluriennale e-government e società dell'informazione in VDA 2010-2013*

*azioni volte alla riduzione e alla prevenzione della produzione dei rifiuti nella regione VDA 2011-2013*

*piano di Assetto Idrogeologico (PAI)*

*disciplina degli ambiti inedificabili di cui alla legge urbanistica regionale n. 11/1998 e s.m.i.*

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza con il Piano di gestione territoriale del Parco Naturale del Monte Avic, si rileva l'opportunità che l'analisi di coerenza sia sviluppata mediante il confronto con il nuovo Piano predisposto dall'Ente, per il quale, sebbene non risulta essere stata ancora completata la procedura di approvazione, è stato svolto il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, che si è completato con l'emissione del parere motivato in data 23 giugno 2014 (pubblicato sul sito istituzionale della scrivente Struttura).

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza con gli strumenti di pianificazione citati dal Rapporto Ambientale, si rileva che nella tabella 4.5.3.II emerge una "prevalenza di concordanza e/o indifferenza nei rapporti tra il programma ed i suddetti strumenti di pianificazione", ed in ogni caso non sono state rilevate potenziali interferenze negative.

Si ritiene tuttavia che debbano essere approfonditi alcuni aspetti di coerenza quali ad es. quelli relativi tra la Direttiva quadro sulle acque, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, il Piano regionale di Tutela delle Acque e l'Asse n. 1 qualora si ricorra all'utilizzo dell'energia idroelettrica quale fonte di energia rinnovabile. A tale

proposito si consideri ad esempio che l'utilizzo idroelettrico dei corsi d'acqua può infatti comportare un impatto negativo sugli ecosistemi acquatici ricadenti nel tratto sotteso dalla derivazione, a causa di una brusca riduzione delle portate in alveo, e, a valle della restituzione, per la presenza di rilasci intermittenti con fluttuazioni di portata giornaliera (fenomeno dell'hydropeaking, se in presenza di invasi).

### **2.3) Osservazioni sugli esiti della Valutazione degli effetti ambientali**

Si rileva come la valutazione sugli effetti ambientali del programma sia stata sviluppata nel Capitolo 5 "Effetti significativi del programma sull'Ambiente". Essa è caratterizzata da un basso livello di dettaglio derivante dalla vasta gamma di interventi attuabili, attualmente non identificabili con precisione, aspetto, quest'ultimo, che induce obiettive difficoltà nella valutazione degli effetti potenziali sull'ambiente.

La metodologia sviluppata dal rapporto ambientale per la valutazione degli effetti ambientali mediante l'individuazione di tre chiavi di lettura all'interno delle quali troverebbero collocazione tutte le componenti ambientali risulta di difficile comprensione e di modesta efficacia

Si dà atto ad ogni modo che l'insieme delle azioni potenzialmente attuabili a seguito dell'applicazione del programma, appare di natura prevalente immateriale con modesti effetti attesi, per lo più di carattere positivo. In tal senso appare condivisibile la valutazione finale nella direzione di un'influenza positiva del programma sulle componenti ambientali, sulle strategie di sviluppo sostenibile e sulla sensibilizzazione della popolazione.

Si evidenzia tuttavia che in merito alle valutazioni effettuate nel suddetto Capitolo si nutrono perplessità sui valori attribuiti nella tabella di pag. 50, che correla componenti ambientali con gli Assi del programma, dove non sono stati attribuiti legami forti tra il tema del cambiamento climatico e rischio, clima salute della popolazione, paesaggio.

Si formulano inoltre le seguenti osservazioni in merito specifiche tematiche:

*Tema: Efficienza energetica, gestione intelligente dell'energia e uso energia rinnovabile:*

- Nella valutazione (pagg. 51-52) delle ricadute derivanti dall'attuazione dell'obiettivo "Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa" l'accento è posto esclusivamente sugli aspetti energetici mentre, anche in base alle azioni delineate, le attività dovrebbero riguardare anche la bioedilizia e le sperimentazioni relative a materiali per l'edilizia favorevoli la creazione di filiere corte. Si tratta sempre di azioni aventi ricadute su minori emissioni climalteranti ma non così univocamente legate al risparmio energetico;

- L'utilizzo idroelettrico dei corsi d'acqua ha un potenziale impatto negativo sugli ecosistemi acquatici ricadenti nel tratto sotteso dalla derivazione, a causa di una brusca riduzione delle portate in alveo, e, a valle della restituzione, per la presenza di rilasci intermittenti con fluttuazioni di portata giornaliere (fenomeno dell'hydropeaking, se in presenza di invasi);
- Si ritiene inoltre necessario sottolineare gli impatti negativi potenziali che possono derivare anche dall'installazioni di impianti che utilizzano forme di energia rinnovabili quali il fotovoltaico e l'eolico.

Tema: Pianificazione territoriale

- Nella valutazione (pag 54) relativa ad azioni legate all'obiettivo specifico "Migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento al cambiamento climatico", potrebbero riscontrarsi sulla popolazione anche effetti diretti, nella misura in cui gli scambi di metodologie e la conoscenza delle situazioni condizioneranno la pianificazione generale e locale con specifiche indicazioni a livello di edificabilità e infrastrutturazione del territorio;
- Analogamente potrebbero esservi ricadute a livello di pianificazione territoriale ed urbanistica tra le ricadute da prevedere in relazione alla azione "Creazione e potenziamento di corridoi ecologici, reti ecologiche e valorizzazione di siti geologici di rilievo transfrontaliero".

Tema: Rumore

- Per quanto riguarda la tematica relativa al rumore ambientale si ritiene che, seppur ritenuta non coinvolta dalle azioni del programma, meriti una valutazione in funzione della trasversalità della tematica e dei possibili impatti derivanti attesi di natura positiva.

Tema: radiazioni ionizzanti

- il tema dell'inquinamento elettromagnetico (radiazioni non ionizzanti) non viene trattato nel Programma. Tuttavia tale tematica viene indicata quale obiettivo da considerare nella sezione "Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani" come "Promozione della ricerca sui rischi connessi ai campi elettromagnetici e prevenzione dei rischi per la salute umana e l'ambiente naturale", e utilizzata nella comparazione fra le alternative; si ravvisa pertanto un'incongruenza nella trattazione della suddetta tematica. Nel documento viene più volte sottolineata l'importanza della diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità, di sostenere l'adozione di tecnologie emergenti e di reti per l'economia digitale, di sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC. Si sottolinea la necessità di considerare i

potenziali impatti derivanti dall'implemento delle reti di telefonia mobile e delle reti Wi-Fi con conseguente possibile aumento dell'esposizione della popolazione al campo elettromagnetico generato da tali impianti. Inoltre l'obiettivo di promuovere uno sviluppo territoriale alpino prevedendo una crescita sostenibile per contrastare fenomeni di spopolamento e declino socio-economico, può comportare l'aumento della richiesta di energia elettrica che solo in parte può essere realizzata con lo sfruttamento di fonti rinnovabili in loco, portando così alla possibile realizzazione di nuovi impianti per la distribuzione dell'energia elettrica.

#### **2.4) Analisi Alternative**

Si rileva come nel Capitolo 6 del Rapporto Ambientale sia stata analizzato uno scenario di "probabile evoluzione degli aspetti ambientali senza l'attuazione del Programma", verificando quindi il contributo positivo al miglioramento dell'ambiente e al potenziamento della tutela della biodiversità nel caso di attuazione del medesimo.

Si rileva inoltre quanto illustrato nel Capitolo 8 del Rapporto Ambientale "Individuazione delle alternative e motivazione delle scelte effettuate. Nella suddetta parte è stato quindi illustrato il percorso valutativo che ha portato ad esaminare 3 Alternative differenti rispetto alle scelte strategiche alla base del presente documento, incentrate in modo particolare su una diversa ripartizione tra gli Obiettivi scelti. Si rileva che tale tipo di analisi è stata oggetto di approfondita valutazione durante la fase di concertazione partecipata di costruzione del programma.

#### **2.5) Osservazioni sugli esiti della Valutazione di incidenza**

Si rammenta che secondo quanto previsto dalla disciplina nazionale e disposto anche ai sensi della legge regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta 12/2009, all'art. 5, comma 1, la VAS ricomprende la Valutazione di Incidenza, disciplinata nella ns. Regione della legge regionale n. 8/2007, i cui contenuti devono essere integrati nella documentazione di VAS.

A questo proposito si prende atto che il Rapporto Ambientale ha sviluppato la suddetta tematica con uno specifico Allegato n. 2 "Relazione di Incidenza Ambientale".

Lo sviluppo dei suddetti aspetti è risultato conforme alla disciplina normativa di settore come dichiarato dalla Struttura regionale competente aree protette, del Dipartimento risorse naturali, che ha espresso il seguente parere favorevole: *"In relazione all'oggetto, verificati i contenuti della relazione di incidenza del rapporto ambientale finalizzata ad individuare le potenziali interferenze tra le misure/azioni del Programma e gli habitat e le specie segnalate nei siti della rete natura 2000, non si formulano osservazioni a riguardo.*

*La relazione, in questa fase valutativa, è impostata correttamente e risponde alle sue finalità in maniera esauriente. Si segnala solamente un probabile errore di riporto del dato di*

*estensione espresso nella tabella relativa ai territori ricompresi nelle diverse aree biogeografiche (146.272 ettari: non corrispondono alla superficie totale di territorio regionale incluso nei siti Natura 2000 che è pari a 98.912 ettari).”.*

Preso atto del suddetto parere, pertanto, per la presente fase valutativa si ritiene esauriente la valutazione effettuata, segnalando la necessità di correggere il dato indicato.

Si sottolinea comunque che, in considerazione del basso livello di dettaglio delle azioni presente attualmente nel programma, una valutazione puntuale potrà essere effettuata solamente preliminarmente all'avvio di ogni iniziativa. Nel caso in cui un'iniziativa ricada all'interno di siti Natura 2000 o possa comunque influire negativamente su tali siti a causa degli effetti indotti, dovrà pertanto essere eseguita una specifica valutazione.

### **3) Integrazione della componente ambientale nella programmazione**

#### **Valutazione degli Obiettivi specifici, delle Azioni, e delle Misure di mitigazione e attenzione individuate**

##### **3.1) Coerenza interna**

Si da atto che l'Analisi di Coerenza Interna è stata trattata nel Rapporto Ambientale nel Capitolo 2.2.

Presupposto per un'efficace integrazione della componente ambientale nel PC è un'analisi di coerenza interna tra il sistema degli obiettivi ambientali specifici del programma e il sistema delle azioni del PC stesso, in modo da valutare e orientare i contenuti del PC in base a criteri di sostenibilità.

Il RA, invece, effettua un confronto tra assi, priorità di investimento, obiettivi specifici e obiettivi EU 2020 per verificare il contributo del PC alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, classificando da 1 a 3 il contributo che il PC fornisce al raggiungimento degli obiettivi EU, definendo erroneamente tale operazione come analisi di coerenza interna.

L'analisi dovrebbe infatti essere effettuata per verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del programma stesso, sia rispetto al raggiungimento degli obiettivi ambientali specifici, sia confrontando tra loro obiettivi generali e specifici, azioni e indicatori, e descrivendo come tali contraddizioni siano affrontate.

Ad esempio, l'asse I e l'asse II risultano non avere connessioni esplicite tra loro e in alcuni casi potrebbero risultare apertamente in contrasto nella loro declinazione applicativa (selezione dei progetti, selezione degli indicatori di risultato...) con gli obiettivi e le priorità dell'Asse III”.

Tale verifica avrebbe costituito inoltre un'analisi propedeutica alla definizione di un Piano di Monitoraggio garante delle seguenti condizioni:

- tutte le criticità ambientali emerse dall’analisi di contesto dovrebbero essere rappresentate da almeno un indicatore;
- tutti gli obiettivi del PC dovrebbero essere rappresentati da almeno un indicatore, ovvero non devono essere obiettivi non perseguiti o non misurabili nel loro risultato;
- tutti gli effetti significativi dovuti alle azioni dovrebbero avere almeno un indicatore che li misuri;
- tutti gli indicatori dovrebbero essere riferiti almeno a un obiettivo e a una azione, mettendo così in relazione i sistemi degli obiettivi e delle azioni.

Tali aspetti non sono del tutto sviluppati nel RA che rimanda alle analisi di coerenza già insite nella valutazione ex ante, oltre all’analisi SWOT presente nel Programma.

### **3.2) Misure di mitigazione e attenzione**

Il Capitolo 7 del Rapporto Ambientale “Misure previste per compensare gli effetti negativi sull’ambiente” nel quale è stato sviluppato l’esame degli effetti ambientali potenziali delle varie azioni del Programma, con l’individuazione di alcune proposte di “Suggerimenti/Prescrizioni.

I suddetti Suggerimenti/prescrizioni sono stati individuati sulla base dei potenziali impatti di alcune Azioni e relativi esempi di ambiti di intervento derivanti dall’applicazione degli Assi, correlandole alla loro sostenibilità ambientale rispetto alle “tre chiavi di lettura” individuate:

- Cambiamenti climatici
- Biodiversità
- Uso del suolo

Si riassumono di seguito le indicazioni illustrate nel suddetto Capitolo con alcune considerazioni della scrivente Struttura regionale.

**ASSE1 (Ot1/4)**

**OS I.1 - Incrementare i progetti di innovazione (in particolare dei Clusters e dei poli e delle imprese) e sviluppare servizi innovativi a livello transfrontaliero**

Azioni	Esempi di azioni	Suggerimenti/Prescrizioni		
		Cambiamenti climatici	Biodiversità	Uso del suolo
Az.1	Az1.A	Preferenze per filiere legate al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili		
	Az1.C	Preferenza per aziende che producono materiali e servizi rivolti al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili		
Az.2	Az.2.A	Preferenza a progetti che riguardano la mobilità sostenibile	Preferenza a progetti rivolti alla valorizzazione di aree di valore naturalistico	Preferenza a progetti che prevedono il recupero o l'ampliamento delle infrastrutture esistenti piuttosto che la creazione ex novo di infrastrutture

**Osservazioni:**

In generale si condividono le Misure di “premierità indicate”.

Si sottolinea in modo particolare la necessità di valutare le possibilità di recupero di infrastrutture esistenti per la realizzazione dei vari eventuali interventi, piuttosto che creare nuovi volumi edilizi.

Per quanto riguarda la preferenza verso la produzione di energia da fonti rinnovabili, si sottolinea quanto segue:

Per quanto riguarda l'installazione di impianti fotovoltaici ed eolici la Giunta regionale ha approvato criteri per la definizione di aree non idonee all'installazione di impianti eolici e fotovoltaici mediante la dgr n. 9 del 5 gennaio 2011 (“*individuazione delle aree e dei siti del territorio regionale non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici ed eolici ed adeguamento della disciplina regionale in materia di energia e di ambiente mediante la definizione di criteri per la realizzazione degli stessi impianti, ai sensi dei paragrafi 17 e 18 del decreto interministeriale 10 settembre 2010 (linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili)*”), pertanto le eventuali attività di installazione dei suddetti impianti dovranno essere conformi alle suddette “Linee guida” (eventualmente con un richiamo alle suddette linee guida in nota).

Si sottolineano inoltre le perplessità già evidenziate in precedenza in merito all'eventuale ricorso all'utilizzo di impianti idroelettrici che dovrà essere attentamente valutato in merito agli impatti indotti.

Si ritiene opportuno inoltre:

- integrare i criteri di priorità a livello generale con riferimenti espliciti al contributo al perseguimento della sostenibilità ambientale, alla presenza di certificazioni ambientali riconosciute a livello europeo, alla limitazione del consumo di suolo;
- integrare le azioni dell'Asse 1 OS I.1 con criteri di priorità (ove pertinenti) per interventi finalizzati anche all'acquisizione di certificazioni ambientali, all'adozione delle migliori tecnologie esistenti, alla conversione produttiva verso sistemi maggiormente sostenibili, etc.

**ASSE1 (Ot1/4)**

**OS I.2 Sviluppare procedure innovative nell'edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche**

Azioni	Esempi di azioni	Suggerimenti/Prescrizioni		
		Cambiamenti climatici	Biodiversità	Uso del suolo
Az.1	Az1.A			Preferenza ad azioni rivolte anche a spiegare come evitare o ridurre il consumo e/o l'impermeabilizzazione dei suoli
	Az1.B		Preferenza ad azioni rivolte anche a migliorare la biodiversità urbana (ad es. tetti verdi)	
Az.3	Az.3.A			Nei cantieri pilota preferire interventi di ristrutturazione, recupero o risanamento piuttosto che nuove costruzioni
	Az3B			Nei cantieri pilota preferire interventi di ristrutturazione, recupero o risanamento piuttosto che nuove costruzioni

**Osservazioni:**

In generale si condividono le Misure di "premiabilità indicate".

Si sottolinea in modo particolare la necessità di valutare le possibilità di recupero di infrastrutture esistenti per la realizzazione dei vari eventuali interventi, piuttosto che creare nuovi volumi edilizi.

In materia di pianificazione territoriale si condivide la necessità di promuovere interventi finalizzati a ridurre il "consumo di suolo" anche in forma di criteri di selezione o premiabilità all'interno dei bandi di attuazione.



Si sottolinea inoltre l'opportunità di prevedere delle azioni anche centrate sulla bioedilizia e sulle sperimentazioni relative a materiali per l'edilizia favorenti la creazione di filiere corte, inquadrabili nella famiglia di azioni aventi ricadute su minori emissioni climalteranti ma non così univocamente legate al risparmio energetico.”.

### **ASSE3**

#### **OSIII.1 Recuperare il turismo sostenibile nell'area ALCOTRA**

Azioni	Esempi di azioni	Suggerimenti/Prescrizioni		
		Cambiamenti climatici	Biodiversità	Uso del suolo
Az.1	Az1.A		Preferenza per i siti di carattere naturalistico e ambientale	
	Az1.B	Preferenza per interventi che agiscono anche sull'efficienza energetica degli edifici		Preferenza per interventi che evitino l'impermeabilizzazione del suolo intorno alle strutture

#### **Osservazioni:**

In generale si condividono le Misure di “premiabilità indicate”.

In generale, ovviamente, si condividono anche le Misure di premiabilità riferite alle “preferenza per i siti di carattere naturalistico e ambientale” che in ogni caso sono “incentivati” anche da una specifica priorità di Investimento”.

In materia di pianificazione territoriale si condivide la necessità di promuovere interventi finalizzati a ridurre il “consumo di suolo” anche in forma di criteri di selezione o premiabilità all'interno dei bandi di attuazione.

### **Considerazioni generali**

Si ritiene che affinché i potenziali effetti positivi del programma si possano realizzare, i criteri di selezione dovrebbero premiare i progetti che mettano al centro tematiche ambientali le cui ricadute possano essere verificabili, valutando anche la possibilità di introdurre massimali di cofinanziamento variabili in funzione della priorità che il settore ambientale scelto ha nel contesto territoriale di riferimento.

Si evidenzia quindi la particolare importanza che avrà il momento di realizzazione dei bandi al fine di integrare i requisiti con “criteri di selezione” o di “premierità” per le progettazioni che risulteranno maggiormente “performanti” anche in termini di “sostenibilità ambientale”;

Nell’ambito dei suddetti “criteri di selezione” o di “premierità”, si richiede, a titolo esemplificativo, di valutare, per la determinazione dell’ordine di priorità, i progetti che sono caratterizzati da sistemi di gestione ambientale che consentano minori emissioni di gas a effetto serra e un uso efficiente delle risorse (con misure che contribuiscano al miglioramento della qualità dell’aria, nonché il ricorso a strumenti quali il green public procurement).

#### **4) il Monitoraggio ambientale**

Il monitoraggio ambientale costituisce uno degli elementi essenziali dei processi di valutazione ambientale strategica così come definiti dalla Direttiva 2001/42/CE. In particolare, l'art. 10 stabilisce che:

1. Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune.
2. Al fine di conformarsi al disposto del paragrafo 1, possono essere impiegati, se del caso, i meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione del monitoraggio.

La legge regionale n. 12/2009, nel recepire il dettato comunitario, oltre alla disciplina nazionale, definisce, all'art. 14, anche le seguenti disposizioni in merito al monitoraggio:

- Il monitoraggio assicura il controllo degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o del programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, anche al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e di consentire alla struttura competente di prescrivere le opportune misure correttive.
- Il monitoraggio è effettuato dall'autorità procedente o dal proponente e i relativi risultati devono essere trasmessi periodicamente alla struttura competente per consentirne la valutazione.
- Il piano o programma individua le responsabilità e le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.
- Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1, è data adeguata informazione attraverso i siti web della Regione, dell'autorità procedente e del proponente.

Il monitoraggio deve quindi consentire la verifica dell'efficacia del Programma e del raggiungimento degli obiettivi prefissati, oltre al controllo di eventuali impatti ambientali residui tramite individuazione di appositi indicatori.

A tale fine dovranno essere individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte del Programma nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare.

Il Rapporto Ambientale illustra le ipotesi relative al Piano di Monitoraggio del Programma nel Capitolo 9.

Si rileva che il RA demanda la fase di stesura del piano di monitoraggio in una fase successiva all'approvazione del programma. E' altresì evidenziata la mancata individuazione delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio ambientale.

E' opportuno inoltre che il monitoraggio ambientale sia incorporato - mantenendo una sua riconoscibilità - all'interno delle attività generali di monitoraggio finalizzate alla produzione degli indicatori previste dell'art. 6 del regolamento UE 1301/2013.

Ove possibile e rilevante, al fine di evitare duplicazioni e ottimizzare gli sforzi e l'uso delle risorse, gli indicatori di monitoraggio ambientale siano definiti in modo da coincidere con quelli di monitoraggio del PO.

Gli indicatori di contesto dovrebbero essere scelti fra quelli attualmente già prodotti e monitorati da ARPA o da altri enti regionali o nazionali, senza ulteriori aggravii per l'autorità di gestione del PO.

Si ritiene inoltre opportuno che venga valutata l'opportunità di raccordare i diversi monitoraggi previsti nell'ambito degli altri strumenti di programmazione economica comunitaria (PSR, POR, etc.)

Si sottolinea quindi l'importanza di approfondire e dettagliare maggiormente nelle successive fasi della Programmazione i contenuti, i ruoli e la sostenibilità economica del Piano di Monitoraggio ipotizzato.

Si ritiene di accogliere la proposta di cronoprogramma di attuazione del monitoraggio ipotizzato al Capitolo 9 del RA.

Nel suddetto Capitolo il Rapporto Ambientale contiene una proposta metodologica di Monitoraggio e una proposta di alcuni indicatori ambientali.

Gli indicatori riportati nel RA sono appena accennati e tali da non descrivere compiutamente gli impatti indotti dalle azioni del programma.

A tale proposito si elencano di seguito alcune osservazioni emerse dalla consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale e territoriale:

- Gli indicatori di contesto sono fuori scala (il cambiamento climatico non è leggibile nella durata del programma) e non pertinenti.
- Gli indicatori di prestazione non consentono il monitoraggio dei risultati del piano in termini di efficacia (es. risparmio energetico complessivo da interventi di piano, etc.), nel senso che un conto è il numero di progetti attuati (efficienza) ed un conto è il risultato che ottengono. Dovrebbero essere tenuti sotto controllo anche i potenziali impatti negativi, e quindi ad esempio per la gestione risorsa suolo dovrebbe essere considerato il bilancio del programma in termini di consumo di suolo (sia il suolo recuperato che quello consumato);
- Gli indicatori relativi alla biodiversità sono semplici da implementare ma, almeno per quanto riguarda il territorio valdostano, dato l'elevato livello di tutela già

presente, risultano essere molto statici e non consentono la lettura auspicata dell'evoluzione delle politiche di tutela della biodiversità;

- per la tematica acqua (prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa – migliorare lo stato delle acque – assicurare un utilizzo sostenibile della risorsa), in fase di monitoraggio ambientale degli effetti del Programma, per la stessa tematica non sono stati previsti indicatori.

Pertanto, nelle successive fasi di programmazione atte a definire il Piano di Monitoraggio Ambientale, gli indicatori proposti nel Rapporto ambientale dovranno essere approfonditi/integrati alla luce delle suddette osservazioni, oltre a valutare la fattibilità di implementazione, nel sistema di monitoraggio, di ulteriori indicatori suggeriti dai Soggetti competenti in materia territoriale e ambientale in merito a specifiche tematiche ambientali, riportate in Allegato.

## **Conclusioni**

Esaminati i documenti presentati per la presente procedura di Valutazione Ambientale Strategica costituiti da: proposta di Programma, Rapporto ambientale con relativi documenti allegati e la Sintesi non tecnica;

Esaminate le osservazioni pervenute da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale e territoriale coinvolti in sede istruttoria;

Rilevato che il Rapporto Ambientale ha verificato la Coerenza del Programma con il quadro strategico europeo e nazionale, e con la pianificazione di settore regionale, sebbene in modo non esaustivo.

Preso atto che il Programma contribuisce alla realizzazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), declinando tramite Assi, Priorità di investimento ed Azioni, parte degli 11 Obiettivi Tematici stabiliti dal Regolamento generale sui Fondi Strutturali Investimento Europei (SIE) 1301/2013.

Preso atto che la “sostenibilità ambientale” rappresenta quindi essa stessa un requisito strategico ritenuto prioritario e trasversale a tutta la programmazione europea.

Rilevato che il Rapporto Ambientale ha verificato in generale la sostenibilità ambientale del Programma.

Verificato che il Rapporto Ambientale ha rilevato una generale compatibilità ambientale delle azioni potenzialmente derivabili dal Programma, e laddove sono stati ipotizzati dei potenziali effetti negativi, sono state individuate alcune Misure di mitigazione/attenzione.

Ritenuto di condividere in generale le misure di mitigazione/attenzione individuate, sebbene con gli approfondimenti e le integrazioni segnalati.

Rilevato che il Programma, data la natura stessa della programmazione, non individua a priori specifiche azioni e interventi sul territorio, ma che gli stessi troveranno attuazione solo successivamente mediante la preventiva indizione di singoli “bandi”.

Ritenuto pertanto che, le valutazioni ambientali specifiche e di dettaglio potranno essere effettuate solamente a livello delle progettazioni che deriveranno dai sopracitati bandi, mediante le procedure previste in materia di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza, qualora richieste dalle tipologie dei singoli progetti.

Evidenziato in ogni caso che come misura di attenzione generale sarà particolarmente importante il momento di realizzazione dei bandi sopracitati al fine di integrare i requisiti definiti dagli stessi con “criteri di selezione” o di “premierità” per le progettazioni che risulteranno maggiormente “performanti” anche in termini di “sostenibilità ambientale”.

Evidenziata l'impossibilità in questa fase di valutare l'idoneità del Programma di monitoraggio, in quanto solo proposto a livello metodologico.

Rammentato l'importanza del Monitoraggio ambientale che dovrà essere incorporato - mantenendo una sua riconoscibilità - all'interno delle attività generali di monitoraggio finalizzate alla produzione degli indicatori previste dell'art. 6 del regolamento UE 1301/2013, e predisposto recependo le indicazioni su contenuti e modalità attuative dettagliati nella sezione relativa del presente parere motivato e sottoposto alla concertazione con le autorità ambientali.

Atteso che dovranno essere esplicitate le risorse necessarie alla realizzazione delle attività di monitoraggio ambientale.

La scrivente Struttura regionale pianificazione e valutazione ambientale, in qualità di Autorità competente in materia di VAS, esprime parere motivato favorevole, ai sensi della l.r. 12/2009, al “Programma di Cooperazione territoriale transfrontaliera Italia – Francia Alcotra 2014-2020”, con la richiesta che:

- siano adeguatamente valutate le indicazioni emerse in fase istruttoria ed evidenziate dai Soggetti aventi competenza ambientale e territoriale consultati a livello regionale;
- siano attentamente considerati gli esiti della valutazione concertata e condivisa con le Autorità competenti in materia di VAS delle altre regioni italiane coinvolte dal Programma.

La scrivente Struttura pianificazione e valutazione ambientale, inoltre, visto il parere espresso dalla Struttura competente in materia di aree protette, da atto del giudizio positivo di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 8/2007.

Il Dirigente  
Luca FRANZOSO  
(documento firmato digitalmente)



**Allegato**  
**Regione Autonoma Valle d'Aosta**  
**Sintesi delle Osservazioni pervenute**

Soggetto	Osservazioni
<p>Dipartimento territorio e ambiente – Struttura tutela qualità aria e acque</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>in assenza di interventi già definiti e puntuali, l'espressione delle autorizzazioni di competenza dovranno essere rilasciate in sede di futuro esame degli interventi stessi, qualora previsto dalla specifica normativa di settore;</i></li> <li>- <i>si condividono le scelte sviluppate nei diversi assi prioritari, in particolare per quanto concerne l'Asse prioritario 4;</i></li> <li>- <i>l'analisi degli indicatori e delle loro tendenze risulta esaustiva nei comparti di competenza;</i></li> <li>- <i>si condividono le risultanze delle analisi di coerenza con gli strumenti di programmazione di competenza, ritenendo nel complesso accettabili le interferenze rilevate;</i></li> <li>- <i>si ritiene condivisibile lo schema di monitoraggio proposto.</i></li> </ul>
<p>Dipartimento territorio e ambiente – Struttura pianificazione territoriale</p>	<p><i>In merito al Programma di Cooperazione territoriale transfrontaliera Alcotra 2014-2020 si evidenzia che le linee di intervento che più direttamente interessano le tematiche della pianificazione territoriale, dell'urbanistica e dell'edilizia sono:</i></p> <p><i>per l'Asse I, l'obiettivo specifico I.2 - Sviluppare procedure innovative nell'edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche;</i></p> <p><i>per l'Asse II, l'insieme delle tematiche considerate con particolare riguardo all'obiettivo specifico II.1 – Migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento al cambiamento climatico;</i></p> <p><i>per l'Asse III, particolare interesse rivestono le azioni relative all'obiettivo specifico III.2 – Migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera, per quanto riguarda gli aspetti connessi alla pianificazione urbanistico territoriale in relazione ai corridoi ecologici e alle reti (Az.3 Definizione di strumenti, servizi ed interventi comuni).</i></p> <p><i>Gli obiettivi specifici sopra indicati e le azioni ad essi collegati potranno consentire la messa in atto di reti transfrontaliere centrate sulla pianificazione urbanistica e territoriale sostenibile nonché sviluppare nuove abilità nel campo della bioedilizia locale, con positive ricadute in termini di riduzione di emissioni climalteranti e di messa a punto di strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, favorendo al contempo la resilienza dei sistemi ambientali. Relativamente all'Asse IV, infine, l'interesse</i></p>



della struttura scrivente risiede in particolare nello sviluppo di azioni tendenti a ostacolare lo spopolamento nei territori periferici in una visione di sostenibilità economica e di inclusione sociale; infatti, queste azioni benché non interessate da interventi diretti di pianificazione territoriale, potenzialmente potranno svolgere un ruolo fondamentale di supporto anche per la concretizzazione delle politiche territoriali locali.

Si esprime pertanto condivisione per i contenuti del Programma Alcotra 2014-2020 ed anche per l'impostazione del relativo Rapporto ambientale di VAS.

Oltre, agli aspetti di competenza, si formulano di seguito alcune osservazioni di carattere più puntuale.

Programma - Nella SWOT di sostenibilità sembrano essere contraddittori i punti di forza rappresentati con l'affermazione tra i punti di debolezza che individuano "Scarsa conoscenza del patrimonio culturale, naturale e paesistico, nonché della biodiversità; competenze talora insufficienti nell'ambito della tutela, valorizzazione, gestione e promozione di tale patrimonio; Scarso coordinamento a livello transfrontaliero delle azioni di protezione della qualità dell'ambiente e della biodiversità".

Rapporto ambientale – Si nutrono perplessità sui valori attribuiti nella tabella di pag. 50, che correla componenti ambientali con gli assi del programma, dove non sono stati attribuiti legami forti tra il tema del cambiamento climatico e rischio, clima salute della popolazione, paesaggio.

Nella valutazione (pagg. 51-52) delle ricadute derivanti dall'attuazione dell'obiettivo "Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa" l'accento è posto esclusivamente per gli aspetti energetici mentre, anche in base alle azioni delineate, le attività dovrebbero riguardare anche la bioedilizia e le sperimentazioni relative a materiali per l'edilizia favorevoli alla creazione di filiere corte. Si tratta sempre di azioni aventi ricadute su minori emissioni climalteranti ma non così univocamente legate al risparmio energetico.

Nella valutazione (pag 54) relativa a azioni legate all'obiettivo specifico "Migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento al cambiamento climatico", potrebbero riscontrarsi sulla popolazione anche effetti diretti, nella misura in cui gli scambi di metodologie e la conoscenza delle situazioni condizioneranno la pianificazione generale e locale con specifiche indicazioni a livello di edificabilità e infrastrutturazione del territorio. Analogamente potrebbero esservi ricadute a livello di pianificazione territoriale ed urbanistica tra le ricadute da prevedere in relazione alla azione





	<p><i>“Creazione e potenziamento di corridoi ecologici, reti ecologiche e valorizzazione di siti geologici di rilievo transfrontaliero”.</i></p> <p><i>Relativamente agli indicatori di monitoraggio, di cui a pag. 81, si rileva che tra gli Indicatori di contesto quelli relativi alla biodiversità sono semplici da implementare ma, almeno per quanto riguarda il territorio valdostano, dato l’elevato livello di tutela già presente, risultano essere molto statici e non consentire la lettura auspicata dell’evoluzione delle politiche di tutela della biodiversità.</i></p>
<p>Dipartimento risorse naturali e corpo forestale Struttura aree protette</p>	<p><i>In relazione all’oggetto, verificati i contenuti della relazione di incidenza del rapporto ambientale finalizzata ad individuare le potenziali interferenze tra le misure/azioni del Programma e gli habitat e le specie segnalate nei siti della rete natura 2000, non si formulano osservazioni a riguardo.</i></p> <p><i>La relazione, in questa fase valutativa, è impostata correttamente e risponde alle sue finalità in maniera esauriente. Si segnala solamente un probabile errore di riporto del dato di estensione espresso nella tabella relativa ai territori ricompresi nelle diverse aree biogeografiche (146.272 ettari: non corrispondono alla superficie totale di territorio regionale incluso nei siti Natura 2000 che è pari a 98.912 ettari).</i></p>
<p>Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente (ARPA) Valle d’Aosta</p>	<p><i>relativamente al Rapporto ambientale ha osservato quanto segue:</i></p> <p><u><i>Rumore</i></u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>a pag. 8 del Rapporto Ambientale si evince che non sono state recepite le osservazioni fatte da Regione VDA e Regione Liguria di integrare tra gli indicatori il rumore in quanto viene riportato che è un “Tematismo non interessato dal programma”. La conferma avviene più avanti nel documento (pag. 24) in cui è riportato che il contributo del Programma è trasversale alle strategie comunitarie relative alle diverse componenti ambientali tranne per due settori che rimangono fuori dall’azione, diretta o indiretta, del PO: rumore e rifiuti.</i></li> <li>- <i>Nella tabella della normativa di pag. 26 è riportata la Direttiva 2002/49/CE (Determinazione e gestione del rumore ambientale) ma non è stato indicato che negli obiettivi della stessa c’è la conservazione della qualità acustica dell’ambiente quando questa è buona. Questo è un aspetto ancora poco considerato nei programmi europei.</i></li> </ul> <p><i>Con riferimento al documento di sintesi non tecnica (Cap. 3 di pag. 9), l’inquinamento acustico non viene trattato tra gli</i></p>



*aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente dell'area di cooperazione e, di conseguenza, nel medesimo documento a pag. 31-32 non sono previsti indicatori di contesto ambientale e di programma.*

Acque superficiali

- *(pag. 45: tabella 4.5.3.1): contrariamente a quanto riportato in tabella, si ritiene non vi sia completa concordanza tra la Direttiva quadro sulle acque, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, il Piano regionale di Tutela delle Acque e l'Asse n. 1 qualora si ricorra all'utilizzo dell'energia idroelettrica quale fonte di energia rinnovabile. Come riportato nel precedente parere di ARPA VdA l'utilizzo idroelettrico dei corsi d'acqua ha un considerevole impatto sugli ecosistemi acquatici ricadenti nel tratto sotteso dalla derivazione, a causa di una brusca riduzione delle portate in alveo, e, a valle della restituzione, per la presenza di rilasci intermittenti con fluttuazioni di portata giornaliera (fenomeno dell'hydropeaking, se in presenza di invasi). Tale utilizzo si contrappone quindi al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale, per le acque superficiali.*
- *(pag. 20 e 70): non è chiaro perché tra gli indicatori per le acque superficiali venga considerato solo lo stato chimico e non quello complessivo (ecologico + chimico).*
- *(pag. 81): nonostante nella tabella di pag. 67 venga indicato un contributo positivo (++) da parte del programma agli obiettivi di sostenibilità ambientale comunitari per la tematica acqua (prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa – migliorare lo stato delle acque – assicurare un utilizzo sostenibile della risorsa), in fase di monitoraggio ambientale degli effetti del piano, per la stessa tematica non sono stati previsti indicatori.*

Aria:

- *Il monitoraggio dell'efficacia del programma (cfr. documento di Programma) viene proposto attraverso una serie di indicatori riassunti nella "Tabella 5: 2.A.7. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione". La scelta degli indicatori risulta fornire una quantificazione delle azioni (es.*



*n. di partecipanti ad azioni di sensibilizzazione, n. di organismi aderenti a iniziative...), ma non una misura dell'efficacia in termini qualitativi.*

*In particolare, riferendosi all'obiettivo OT 4 e OT 6, parrebbe utile introdurre un indicatore riguardante le emissioni di CO2 risparmiate. La popolazione di tale indicatore non risulta gravosa, in quanto oggetto di monitoraggio annuale da parte di ARPA nell'ambito della compilazione dell'Inventario regionale delle Emissioni che dispone pertanto dei necessari algoritmi di calcolo.*

*Peraltro a pag. 81 del Rapporto Ambientale, viene riportato un indicatore generale di bilancio sulle emissioni di gas climalteranti, che pertanto dovrebbero comprendere anche la CO2.*

*L'attenzione all'ambiente e in particolare alla matrice aria risulta un aspetto trasversale della programmazione declinato nei diversi assi di azione, che perseguono direttamente o indirettamente l'obiettivo. Gli indicatori di contesto individuati nel documento di Sintesi paiono sufficientemente adeguati a monitorare e verificare l'effettivo impatto positivo della programmazione. In particolare l'indicatore "emissioni di gas climalteranti" potrà più opportunamente fornire una indicazione utile, dettagliando le singole componenti della categoria.*

#### Radiazioni ionizzanti

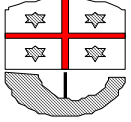
*Come già sottolineato a pag. 7 dalle Regioni Valle d'Aosta e Liguria, il tema dell'inquinamento elettromagnetico (radiazioni non ionizzanti) non viene trattato nel programma. Viene ribadito nella sezione Italia (cap. 4.3.1) che per l'Italia è invece un obiettivo da considerare nella sezione "Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani" come "Promozione della ricerca sui rischi connessi ai campi elettromagnetici e prevenzione dei rischi per la salute umana e l'ambiente naturale".*

*Infine a pag. 78 si dice: "Sempre dal punto di vista della sostenibilità ambientale risulta più debole la prima proposta di quadro logico dove, la presenza dell'obiettivo tematico 2, ed in particolare della priorità d'investimento 2a, fa prevedere il manifestarsi di effetti ambientali negativi collegati direttamente alle infrastrutture di banda larga e, indirettamente, al tema dell'inquinamento elettromagnetico". Si sottolinea l'importanza di tale ambito all'interno del piano ribadendo che in Italia la questione è molto sentita e molto normata.*



*Nel documento viene più volte sottolineata l'importanza della diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità, di sostenere l'adozione di tecnologie emergenti e di reti per l'economia digitale, di sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC. Tutto ciò comporta l'implemento delle reti di telefonia mobile e delle reti Wi-Fi con conseguente possibile aumento dell'esposizione della popolazione al campo elettromagnetico generato da tali impianti. In Italia l'installazione di nuovi impianti o la modifica a quelli esistenti deve essere preventivamente autorizzata secondo Leggi nazionali e regionali.*

*Inoltre l'obiettivo di promuovere uno sviluppo territoriale alpino prevedendo una crescita sostenibile per contrastare fenomeni di spopolamento e declino socio-economico, può comportare l'aumento della richiesta di energia elettrica che solo in parte può essere realizzata con lo sfruttamento di fonti rinnovabili in loco, portando così alla possibile realizzazione di nuovi impianti per la distribuzione dell'energia elettrica. In Italia l'installazione di nuovi impianti o la modifica a quelli esistenti deve essere preventivamente autorizzata secondo Leggi nazionali e regionali.*



**Programma di Cooperazione territoriale Transfrontaliera  
Italia - Francia Alcotra 2014-2020  
*Valutazione ambientale strategica (VAS) - fase di valutazione***

**Esiti della valutazione congiunta delle Autorità di VAS delle Regioni Liguria,  
Piemonte e Regione Autonoma Valle d'Aosta.**

**Premessa**

La Regione Rhône-Alpes dello Stato francese, in qualità di Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione territoriale Transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2014-2020 (di seguito PC), con lettera Prot. 14/1200L40 del 18/02/2014, ha avviato la fase di specificazione della procedura di VAS del suddetto Programma, rendendo disponibile ai soggetti con competenza ambientale e alle Autorità competenti per la VAS il Rapporto ambientale preliminare.

Trattandosi di un programma che interessa il territorio di più amministrazioni regionali, ai sensi dell'art. 30 c. 1 del d.lgs. 152/2006, la procedura di VAS è stata effettuata d'intesa tra le Regioni Liguria, Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Sulla base delle osservazioni e dei contributi ricevuti nella fase di specificazione, l'Autorità di Gestione ha elaborato il Rapporto Ambientale (di seguito RA) ed ha provveduto all'integrazione delle considerazioni ambientali nei documenti di Programma in corso di elaborazione.

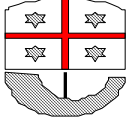
In data 17 luglio 2014 la Regione Rhône-Alpes, in qualità di Autorità procedente, ha presentato alle Autorità competenti per la VAS delle Regioni italiane interessate la richiesta di attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS e di avvio delle previste consultazioni ai sensi del d.lgs. 152/2006.

Le Autorità competenti per la VAS delle Regioni Liguria, Regione Piemonte e della Regione Autonoma Valle d'Aosta, esprimono d'intesa il previsto parere motivato circa la sostenibilità ambientale del programma, ai sensi all'articolo 30 del d.lgs. 152/2006, previa consultazione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale individuati per ciascun territorio.

Si specifica che per quanto riguarda le consultazioni transfrontaliere, previste dall'articolo 32 del d.lgs. 152/2006, in coerenza con l'art. 7 della direttiva VAS 2001/42/CE, nel caso di programmi che interessino territori di confine e che, quindi, possono avere effetti sull'ambiente di un altro Stato, le Autorità competenti per la VAS hanno ritenuto assolto questo adempimento nell'ambito della consultazione effettuata nel corso della programmazione direttamente su tutto il territorio transfrontaliero interessato.

Trattandosi di un Programma di cooperazione transfrontaliero, e secondo quanto previsto dalle “Linee-Guida per la Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Transfrontaliera ITALIA – FRANCIA 2014-2020” (di seguito allegate), redatte dalle Autorità Ambientali del Programma, per quanto riguarda le Regioni italiane coinvolte dal Programma, sebbene le istruttorie di VAS siano state condotte da ogni Autorità competente regionale secondo le proprie disposizioni legislative regionali, è stata svolta una costante attività di coordinamento per quanto riguarda i termini di tempo procedurali (compresa la fase di pubblicazione, al fine di uniformare le procedure e le date di attivazione della fase di partecipazione pubblica) e soprattutto di condivisione e concertazione dei contenuti tecnici.

Di seguito si riportano gli esiti condivisi della valutazione e, in allegato, le Relazioni istruttorie delle singole Regioni.



## Indicazioni e orientamenti condivisi

Le Strutture regionali competenti in materia di VAS delle Regioni Liguria e Piemonte e della Regione Autonoma Valle d'Aosta, sulla base delle istruttorie condotte in maniera coordinata, esaminati i documenti presentati costituiti dalla proposta di Programma, dal Rapporto ambientale con relativi allegati e dalla Sintesi non tecnica, considerate le osservazioni pervenute da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale consultati e dalle strutture tecniche coinvolte in sede istruttoria e tenuto conto del parere delle strutture regionali competenti in merito alla valutazione di incidenza, **condividono gli esiti della valutazione ritenendo che il Programma di Cooperazione territoriale Transfrontaliera Italia – Francia Alcotra 2014-2020 sia sostenibile dal punto di vista ambientale a condizione che gli orientamenti e le indicazioni di seguito elencati siano adeguatamente presi in considerazione nelle successive fasi di sviluppo della programmazione, di redazione degli strumenti attuativi e di selezione degli interventi da finanziare.**

Nell'ambito della fase di negoziazione con la Commissione Europea, sarà necessario attivare, in un'ottica di collaborazione, un confronto tra Autorità competenti di VAS e l'Autorità di Gestione al fine di assicurare che la revisione finale del PC prenda in debita considerazione le osservazioni e le richieste contenute nel parere motivato, secondo quanto disposto dall'articolo 15 c. 2 del d.lgs. 152/2006.

Tale confronto dovrà essere finalizzato anche a esaminare la significatività ambientale delle modifiche apportate al Programma a seguito delle osservazioni della Commissione Europea e, conseguentemente, a verificare il persistere della coerenza e della pertinenza delle indicazioni formulate in sede di VAS ovvero la necessità di ulteriori approfondimenti valutativi o di ulteriori momenti di partecipazione e consultazione.

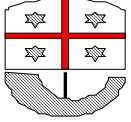
Degli esiti di tale confronto, delle indicazioni e orientamenti scaturiti dalla valutazione ambientale, così come delle osservazioni relative alle carenze del RA evidenziate nelle relazioni istruttorie regionali, si dovrà dare un preciso riscontro nella Dichiarazione di sintesi, di cui all'articolo 17 c. 1 del d.lgs. 152/2006, che dovrà essere approvata contestualmente al PC.

Si elencano di seguito gli orientamenti e le indicazioni condivisi.

1. In merito alle misure di mitigazione individuate nel capitolo 7 del RA si condivide in linea generale quanto proposto **a condizione che tali misure, integrate dalle osservazioni generali e puntuali formulate nel capitolo 3 delle relazioni istruttorie delle singole Autorità di VAS regionali, siano opportunamente inserite in modo organico nel PC.**

Al fine di garantire un'attuazione ambientalmente sostenibile del programma, è necessario, infatti, che siano stabilite delle modalità attuative che superino l'indeterminatezza dei contenuti del PC, individuando **“criteri di selezione”, “premierità ambientali”, “orientamenti”** ed eventuali **“riserve di finanziamento”** per progetti che prevedano azioni per la sostenibilità ovvero **“criteri escludenti”** (localizzativi, tipologici, ecc.) in caso di vincoli o criticità ambientali. Tale definizione dei criteri, data la rapida evoluzione del contesto programmatico, sottende anche, nelle fasi attuative, il necessario completamento e aggiornamento del quadro programmatico di riferimento e del relativo quadro conoscitivo, propedeutico all'impostazione delle misure e alla verifica della compatibilità ambientale prevista dal PC al punto d) *“compatibilità ambientale”* dei *“principi guida per la selezione delle operazioni”* nelle schede di misura.

2. Con riferimento all'**attuazione degli interventi progettuali**, si richiede, quindi, di tenere in considerazione tutte le specifiche osservazioni formulate dalle varie Autorità di VAS nell'ambito dei lavori di predisposizione sia della *“Guida di attuazione del PC”* (v. in particolare il capitolo 9 *“Istruzioni e programmazione dei progetti”*) della versione presentata nella riunione del COR del 15



ottobre 2014) sia dei diversi strumenti attuativi previsti. Tali osservazioni, illustrate nel dettaglio nelle istruttorie allegate, riguardano in particolare i temi: biodiversità, consumo di suolo, rischio idrogeologico, rumore, elettromagnetismo, rifiuti, produzione di energia da idroelettrico, patrimonio culturale, edilizia eco-sostenibile.

3. Al fine di evidenziare i profili ambientali delle misure previste, si ritiene necessario procedere ad **un'ulteriore integrazione del PC e delle schede di misura** come di seguito specificato:

- a) integrare la sezione del Programma “*Principi orizzontali – Sviluppo sostenibile*”, specificando che il PC terrà conto non solo delle risultanze del Rapporto ambientale, ma anche dei pareri motivati espressi d'intesa dalle Autorità di VAS, così come descritto nella Dichiarazione di sintesi;
- b) per garantire il principio orizzontale dello sviluppo sostenibile (analogamente a quanto già previsto per le pari opportunità), inserire la voce “*Contribuire al perseguimento della sostenibilità ambientale*” tra i “*Criteri di priorità a livello generale*” e implementare, per tutti gli assi, un riferimento specifico relativo alla sostenibilità ambientale tra i “*Criteri di priorità a livello di singole priorità d'investimento*”;
- c) integrare i “*criteri di priorità generale*” di tutte le schede di misura con un criterio di priorità legato alla presenza di certificazioni ambientali riconosciute a livello europeo o internazionale (Emas, UNI EN ISO 14001, Ecolabel) quale elemento premiante nella valutazione degli interventi.

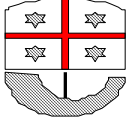
4. Relativamente alla **Valutazione di Incidenza** si specifica che:

- a) gli interventi e i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dalla Rete Natura 2000 dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza, ai sensi delle normative vigenti;
- b) in relazione agli esiti della valutazione di incidenza del programma è comunque necessario inserire già nel PC e nei bandi criteri localizzativi e/o prestazionali che risolvano impatti previsti o prevenivano impatti potenziali non specificamente ipotizzati, ai fini di garantire la compatibilità con i siti della Rete Natura 2000;
- c) è opportuno che la coerenza con quanto previsto dalle Misure di conservazione per la tutela dei Siti Natura 2000 approvate per i territori di competenza agisca non solo come elemento condizionante ma anche come elemento da premiare nell'ambito dei criteri di selezione. A quest'ultimo scopo potranno essere utilizzate in particolare le indicazioni relative ad attività da promuovere e buone pratiche da incentivare, generali e specifiche, per SIC, ZSC e ZPS, per tipologie ambientali e per determinate specie.

Si suggerisce inoltre di prevedere la realizzazione di adeguati supporti cartografici nei quali sia individuato sul territorio transfrontaliero il disegno della Rete Natura 2000 e della rete ecologica, i parchi e le aree protette, habitat di particolare valenza naturalistica da sovrapporre alle aree in cui si presume di sviluppare le priorità d'investimento del Programma, in modo da poter più agevolmente individuare in modo puntuale le aree maggiormente soggette ad eventuali effetti negativi degli interventi sulla biodiversità.

5. Relativamente al **monitoraggio ambientale** si specifica che:

- a) non è possibile in questa fase pronunciarsi sull'idoneità del Piano di monitoraggio ambientale (PMA), che dovrà essere predisposto recependo le indicazioni su contenuti e modalità attuative dettagliati nella sezione relativa delle relazioni istruttorie entro 3 mesi dall'approvazione del PC. Per



la definizione degli indicatori dovrà essere costruito uno schema logico di riferimento che tenga conto dei risultati attesi dalle singole misure, degli effetti ambientali previsti e degli obiettivi di sostenibilità stabiliti; in relazione a tale schema potranno essere individuati indicatori più specifici e calibrati rispetto alle azioni previste, tenendo anche conto delle osservazioni delle relazioni istruttorie relative alla coerenza interna, al contesto ambientale di riferimento e al quadro programmatico. Si raccomanda di prestare particolare attenzione agli indicatori di programma che consentono di controllare gli effetti dell'attuazione del Programma (si rimanda al capitolo 4 per la proposta di alcuni indicatori per componenti ambientali specifiche). Inoltre si sottolinea l'importanza di tenere in considerazione anche gli indicatori di natura finanziaria per verificare il peso degli interventi di natura ambientale nel quadro complessivo del PC. Per la definizione di tale schema di riferimento sarà necessario comunque un confronto specifico con le Autorità di VAS e le Autorità Ambientali del Programma;

- b) il PMA dovrà essere contenuto all'interno del sistema di monitoraggio generale del programma e supportato dal sistema informativo di monitoraggio Sinergie, da specificare anche nel paragrafo 5.3.5 "*Gestione del programma*" del PC;
  - c) è necessario approfondire e dettagliare maggiormente nelle successive fasi della programmazione i contenuti, i ruoli e la sostenibilità economica del PMA ipotizzato, prevedendo apposite risorse economiche.
6. Nelle fasi attuative si raccomanda di potenziare il **coordinamento con gli altri programmi internazionali e regionali** che presentano assi prioritari e azioni analoghe al fine di facilitare la sinergia delle misure in un'ottica programmatica ad ampia scala.

Si raccomanda, inoltre, di favorire il raccordo con i monitoraggi e con le attività di valutazione previste nell'ambito degli altri strumenti di programmazione finanziati con fondi comunitari, in continuità e coerenza con le attività di coordinamento già effettuate a livello regionale per la definizione delle strategie e previste per le fasi attuative dei programmi operativi.

7. Considerato che il lavoro di **integrazione ambientale**, impostato dalla VAS, non potrà esaurirsi in fase ex-ante con la revisione del programma, ma dovrà continuare in modo sostanziale nelle fasi programmatiche successive, quando saranno specificate le misure e predisposti gli strumenti attuativi, dando realizzazione agli orientamenti e alle indicazioni fornite dal parere motivato, si raccomanda di garantire la realizzazione di una **cooperazione sistematica delle Autorità Ambientali** regionali con l'Autorità di Gestione e le altre strutture regionali co-responsabili del PC.

Le Autorità Ambientali potranno essere utilizzate come supporto tecnico di riferimento per le questioni ambientali, anche con funzione di raccordo tra le diverse strutture regionali, ivi comprese le strutture competenti in materia di VAS, e fra enti di diverso livello di competenza.



IL COMPILATORE

Davide MARGUERETTAZ

LUCA FRANZOSO

**ASSESSORATO BILANCIO, FINANZE E PATRIMONIO**

---

**Struttura gestione spese - Ufficio impegni**

*Codice creditore/debitore*

*Descrizione / Motivazione*

Atto non soggetto a visto regolarità contabile

IL DIRIGENTE

---

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO CONTABILE

## **REFERTO PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 12/11/2014 per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO REFERTO